

15 Gennaio 2016

F. Belgiojoso, S. Calò

Dispense del corso di formazione

***Il Photolangage: la fotografia come strumento di comunicazione e mediazione* *nel gruppo***

*“Spesso ci sorprendiamo nello scoprire, attraverso la parola dell'altro,*

*una visione nuova e creatrice, un punto di vista diverso sulla realtà,*

*che sembra aprirci nuovi orizzonti.” C. Vacheret*

Alain Baptiste e Claire Belisle, Lione 1965

Claudine Vacheret, ***Photo, groupe et soin psychique***, Presses Universitaires de Lyon, 2000.

* Viene utilizzato con adolescenti, pazienti psichiatrici, tossicodipendenti ed anziani, sia in ambito clinico sia in formazione.
* In un primo tempo si risponde ad una consegna attraverso la scelta di una fotografia, in un secondo tempo ci si confronta in gruppo.

**Dando un senso all’immagine scelta, il soggetto prende coscienza del proprio punto di vista e si trova a sostenerlo, condividendolo con il resto del gruppo.**

* Diversi punti di vista si confrontano: il soggetto modifica la propria iniziale percezione dell’immagine e aumenta la tolleranza al punto di vista altrui.
* La propria modalità di osservazione viene arricchita ed integrata dall’osservazione altrui consentendo un allargamento percettivo attraverso una risonanza reciproca.
* Si esercita l’attenzione, l’ascolto attivo e la cooperazione, si sperimenta la fiducia ed il sostegno reciproco.
* La fotografia stimola la fantasia, provoca sentimenti e rievoca memorie
* Favorisce la simbolizzazione, l’*insight* e l’accettazione delle diversità.
* La fotografia, portatrice della realtà esterna e di quella interna del soggetto, crea nuovi legami.

**©StudioArteCrescita – www.studioartecrescita.com**

* L’oggetto mediatore è un luogo, uno spazio che supporta le proiezioni di ognuno favorendo il contenimento di disagi, emozioni e pensieri.

“La fotografia, oggetto ***culturale***, svolge la funzione di oggetto ***transizionale*** per poi divenire oggetto ***simbolico*** della mente gruppale.” C.Vacheret

## **Il *Setting* per l’utilizzo del Photolangage**

## Due conduttori, (psicologi, psicoterapeuti)

Sessioni settimanali da 1h15

Numero dei partecipanti (6/10)

* Il *Setting*: sedie disposte a cerchio, un tavolo per le fotografie.

## La consegna

* La consegna è una domanda che viene posta al gruppo alla quale si risponde attraverso la scelta di una fotografia.
* Le consegne inducono un'evoluzione; la loro formulazione richiede attenzione al gruppo e ai suoi obiettivi, fantasia e pensiero creativo.
* La consegna non deve essere troppo diretta, lunga o troppo complessa.

## Indicazioni per la scelta della foto

* La fotografia si sceglie in silenzio per rispettare la riflessione e non condizionare la scelta degli altri.
* Si sceglie con lo sguardo, le fotografie rimangono sul tavolo a disposizione di tutti i partecipanti fino alla fine: ognuno sceglie secondo il proprio ritmo.
* Per segnalare che la propria scelta è stata fatta, si torna a sedere.
* Quando tutti sono tornati a sedere, ogni partecipante va a prendere la sua fotografia.
* E’ importante non cambiare fotografia anche se due o più persone hanno scelto la stessa immagine.

## Il confronto in gruppo

"*Ognuno presenterà la propria fotografia quando lo desidera, articolandosi eventualmente su quello che è stato detto. Tutti noi ascolteremo attentamente, siete poi invitati a dire ciò che vedete di simile o differente nella fotografia rispetto a quanto detto da chi l’ha scelta."*

* Il tempo della presentazione di colui che parla della propria fotografia permette al soggetto di appropriarsi della propria scelta, di ascoltarsi mentre formula ciò che è la propria visione personale.
* Si sperimenta il piacere condiviso di parlare e ascoltare.
* La presa di parola di coloro che desiderano intervenire su di una foto, contribuisce ad alimentare la catena associativa.

**©StudioArteCrescita – www.studioartecrescita.com**

* Ognuno si riconosce più o meno nella propria scelta, ma soprattutto in quello che gli altri ne dicono, gli sguardi degli altri fanno evolvere sensibilmente la percezione della propria fotografia.
* Il *Photolangage* facilita ed esercita la presa di parola di fronte al gruppo.

Come funziona

* Dando un senso all’immagine scelta il soggetto prende coscienza del **proprio punto di vista** e si trova a sostenerlo condividendolo con il resto del gruppo.
* Diversi punti di vista si confrontano: il soggetto modifica la propria iniziale percezione dell’immagine e aumenta la tolleranza al punto di vista altrui.
* Questo processo, portato avanti nel tempo, porta ad una familiarizzazione con la propria visione del mondo e all’accettazione delle diversità.
* Si esercita **l’attenzione**, **l’ascolto attivo** e la **cooperazione**, si sperimenta la fiducia ed il sostegno reciproco arrivando alla condivisione di **un’identità di gruppo**.

Differenze dal metodo originario

* ***Partecipazione*** attiva ***vs. Astensione*** del terapeuta

- Favorisce **identificazione** con terapeuta

- Attenua sensazione di **pericolosità** dell’esercizio

Se la scelta è **spontanea**, l’inconscio del terapeuta può interferire con i processi psicologici di gruppo

Se la scelta è **veicolata**, può essere percepito dai pazienti ed inficiare quindi la relazione con il gruppo

* Si lavora sulla dimensione del preconscio
* Si favorisce il processo di mentalizzazione (Winnicott)
* La fotografia, portatrice della realtà esterna e di quella interna del soggetto, crea legami.
* La fotografia, oggetto culturale, svolge la funzione di oggetto transizionale per poi divenire oggetto simbolico della mente gruppale.
* L’oggetto mediatore **è un luogo, uno spazio che supporta le proiezioni di ognuno** e si configura in posizione intermedia tra il soggetto e se stesso favorendo il contenimento di disagi, emozioni e pensieri
* **La propria modalità di osservazione viene arricchita** ed integratadall’osservazione altrui consentendo **un allargamento percettivo attraverso una *risonanza reciproca***

**©StudioArteCrescita – www.studioartecrescita.com**

## Il materiale proposto

*Dossier* tematici (acquistabili online sul sito [www.photolangage.com](http://www.photolangage.com))

vs. Cartoline con fotografie d’autore

o *Spectrocard* - Ulla Halkola

Fotografie omogenee vs. eterogenee: paesaggi, ritratti, animali, still life, scene di vita quotidiana, d’autore o stock, bianco e nero o a colori, ecc…

**©StudioArteCrescita – www.studioartecrescita.com**